



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

## **Conferenza dei Presidenti del 26 febbraio 2011**

### **VERBALE**

Il giorno 26 febbraio 2011, alle ore 11 a Roma, presso la sede dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, via del Quirinale, 30, si è tenuta la riunione della Conferenza dei Presidenti delle Sezioni regionali e del Consiglio Direttivo nazionale, con il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni dei presidenti uscente ed entrante;
- 2) report sullo stato delle singole Sezioni: organizzazione, sintesi delle attività svolta dalle Sezioni nel 2010, presentazione bilancio, programmazione per il 2011;
- 3) gestione contabilità Sezioni e programmazione accordo con la gestione del Nazionale;
- 4) programmazione formazione 2011;
- 5) assicurazione per i Liberi Professionisti;
- 6) suggerimenti e proposte relative ai punti all'OdG per la prossima assemblea ordinaria dei soci;
- 7) varie ed eventuali.

*Sono presenti:*

Consiglio direttivo: *M. Carassi (Presidente), P. Carucci (Vicepresidente), A. Cherchi (Tesoriere), C. Covizzi (Consigliere), F. Ferruzzi (Consigliere), F. Imperiale (Consigliere), I. Orefice (Consigliere), M. Fortin (Rappresentante soci juniores);*

Presidenti Sezioni regionali: *S. Di Primio (per G. Miscia, Abruzzo), M. L. Storchi e M. A. Taglialatela (per M. R. de Divitiis, Campania), M. L. Bongiovanni (Emilia), G. Tatò (Friuli), P. Cacciani (Lazio), P. Caroli (per A. Lombardo, Liguria), M. T. Sillano (Lombardia), D. Robotti (Piemonte), C. Ferrante (Sardegna), S. Sambito (Sicilia), C. Del Vivo (Toscana), C. Cardinali (Umbria), L. Contegiacomo (Veneto).*

*Nardella, presidente della Sezione Puglia, di cui era prevista la presenza, risulta assente giustificata causa malattia.*

Segretario verbalizzante: *Cecilia Pirola.*

Partecipano inoltre alla riunione:

- *L. Cortini in qualità di responsabile attività editoriali;*
- *A. Folchi in veste di uditore in rappresentanza di un gruppo di soci della Sezione Molise, da tempo inattiva.*



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Per il punto 1) dell'OdG apre la riunione Orefice, dichiarando di poter fare un bilancio molto positivo degli anni in cui è stata Presidente, e ringrazia tutti i presenti per le preziose collaborazioni ed amicizie dimostrate nei suoi confronti.

Carassi illustra le questioni affrontate nel Consiglio Direttivo appena terminato.

In merito alla polemica sollevata nelle ultime settimane sulla mailing list *Archivi 23* circa l'attribuzione di incarichi da parte della Direzione Generale per gli Archivi del Mibac nell'ambito del **progetto SAN** (Sistema Archivistico Nazionale), dal momento che alcuni interventi lamentavano il silenzio dell'ANAI di fronte al comportamento, giudicato poco corretto, dell'amministrazione, Carassi informa che, nel rispetto del compito di tutela della professionalità degli archivisti, l'Associazione ha chiesto chiarimenti alla DgA e preso informazioni sulla base delle quali sarà stilato un comunicato. Nella sostanza, si ritiene che non sia stata violata alcuna norma: la *short-list* appositamente creata per potere attingere sulla base delle esigenze che via via si fossero presentate nell'avanzamento del progetto, valutando le competenze indicate dai professionisti che liberamente avessero presentato la propria candidatura, poneva di fatto l'amministrazione nella condizione di procedere. Si ricorda inoltre che la *short-list* ha una durata biennale, resta perciò a disposizione per ulteriori chiamate e potrà anche essere utilizzata per la creazione delle redazioni regionali del SAN. Infine, si informa che alcune collaborazioni professionali assegnate ad archivisti in pensione, sono state attivate a titolo gratuito.

Caroli interviene per informare che le redazioni regionali sono già state create per decreto e chiede quando SAN entrerà in opera e se verrà rispettata la data a suo tempo annunciata del 17 marzo 2011.

Tatò comunica che in una recente riunione su SAN alla quale ha partecipato è stato annunciato uno slittamento dei tempi.

Carassi ribadisce che il problema di ANAI era verificare se era stata tutelata la professionalità degli archivisti e che pertanto si darà il parere già espresso sulla vicenda, facendo riferimento alla risposta in merito ricevuta dal Direttore generale.

Caroli suggerisce che sarebbe forse più opportuno limitarsi a far conoscere la risposta ricevuta e segnalare ai liberi professionisti il diritto di accesso alla documentazione.

Contegiacomo e Robotti ritengono opportuno chiedere alla DgA di chiarire quali siano i criteri che ispirano le scelte e l'assegnazione degli incarichi.

Cacciani concorda con Caroli per esporre la lettera inviata dalla DGA perché si prenda la responsabilità diretta di quanto avvenuto. E qualora ci fossero incongruenze con la stessa saranno i liberi professionisti a denunciarle a l'ANAI che farà chiarezza per intervenire nella tutela dei soci.

Covizzi, quale rappresentante dei liberi professionisti, sottolinea che, chi ha ritenuto opportuno tirare in ballo l'ANAI, forse prima di pubblicare commenti su *Archivi 23*, avrebbero



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

potuto/dovuto rivolgersi direttamente all'Associazione, anche coinvolgendo i presidenti delle Sezioni di riferimento. Sul sito ANAI esiste tra l'altro un chiaro ed esplicito invito al "fatevi sentire" che i soci stessi non dovrebbero ignorare.

Del Vivo dice che, anche per come sono andate alcune cose in passato, non è strano che non ci si rivolga all'ANAI, perché, specialmente tra i giovani, è necessario ricostruire un rapporto di fiducia.

Robotti concorda e Covizzi ribadisce che uno dei compiti che il nuovo direttivo si è assunto come un obbligo è esattamente quello di operare nella direzione di questa ri-apertura di un dialogo con i propri associati e in generale con tutti i professionisti del lavoro archivistico.

Del Vivo suggerisce di creare una specifica commissione ANAI che si occupi di **rapporti con i giovani professionisti** e della loro tutela.

Robotti dice che occorre agevolare questo rapporto, anche mediante la creazione di strumenti informatici dedicati.

Sillano ricorda che il forum *Archiviando* curato dalla Sezione Lombardia è sempre più utilizzato a livello nazionale da soci e non soci ed è qui che è scoppiata la polemica del SAN prima di approdare ad *Archivi 23*. *Archiviando* potrebbe essere uno strumento a disposizione di tutta l'ANAI. Carassi chiede se le persone che contattano il forum sono le stesse della Lista e Sillano spiega che non sempre coincidono. Inoltre ribadisce gli aspetti positivi del forum rispetto alla Lista, in quanto ogni persona che legge un argomento vi trova la ricostruzione cronologica di tutto quanto è stato detto in merito ed in più c'è comunque anche la possibilità di inviare un'e-mail diretta.

Storchi interviene per dire che l'ANAI dovrebbe occuparsi più in generale e fare chiarezza a livello nazionale sulla questione dei **criteri utilizzati nei vari avvisi pubblici degli Enti per fare le graduatorie per le assegnazioni di incarichi**, su cui spesso i giovani si interrogano. Ciò potrebbe creare un circolo di aiuto reciproco tra ANAI, Enti e archivisti libero professionisti.

Imperiale precisa che le situazioni cambiano in base alle diverse tipologie contrattuali e che, come Soprintendente della Liguria, ha pubblicato sul sito **un avviso per costituire** una lista ufficiale di nominativi a disposizione di quanti si rivolgono a lei per cercare collaboratori, e anche **un diverso avviso per formare** una lista di fornitori di servizi archivistici. Aggiunge che c'è poca informazione su queste cose, **e sulle diverse forme contrattuali possibili**, e che come ANAI sarebbe importante mettere tali informazioni a disposizione sul sito.

Fortin conferma, in qualità di rappresentante dei soci juniores, che tra i giovani c'è davvero poca chiarezza in materia.

Covizzi aggiunge che le stesse informazioni, approfondite ed articolate, possono essere oggetto di alcune lezioni dei Seminari di formazione per gli archivisti libero professionisti.

Orefice suggerisce che si potrebbero fare degli incontri dedicati coi soci juniores.

Imperiale dice che la miglior comunicazione si può fare a livello regionale e che, se una sezione organizza almeno tre incontri all'anno coi soci riesce più facilmente a stabilire dei contatti e a diventare un interlocutore affidabile.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Contegiacomo interviene per suggerire, sulla base dell'esperienza della Sezione Veneto, che due sono le cose avvertite come più utili dagli juniores:

- l'organizzazione di corsi di formazione sulle questioni base della professione (previdenziali, fiscali, associativi e corporativi, ecc.)
- una gestione ben organizzata delle mailing list regionali che facilitino la percezione della Sezione ANAI come referente in caso di necessità.

Carassi passa a parlare delle **pubblicazioni** e ribadisce che il nuovo direttivo si aspetta una grande collaborazione da parte delle Sezioni attraverso l'invio di contributi anche solo nella forma di segnalazioni bibliografiche, relazioni su convegni, brevi aggiornamenti su iniziative e attività di interesse per il mondo degli archivi.

Covizzi aggiunge che se dei liberi professionisti sono al lavoro su archivi che si caratterizzano per originalità e mostrano caratteristiche di particolare interesse, potrebbero inviare contributi sul loro lavoro con reciproco vantaggio: l'ANAI arricchirebbe i contenuti delle proprie pubblicazioni e gli autori potrebbero citare i "titoli" nei loro cv.

Del Vivo osserva che per i giovani il fatto di scrivere e pubblicare articoli sembra sia diventato molto meno importante di una volta e che occorre promuovere il valore del presentare pubblicazioni.

Carassi e Covizzi ribattono che un articolo pubblicato è sempre un titolo professionale.

Carucci sottolinea che il fatto di saper riflettere su ciò che si fa e saperlo scrivere in un articolo è una cosa a cui la professione non può e non deve rinunciare.

Cacciani ipotizza di collegare il passaggio da socio juniores a ordinario alla pubblicazione di articoli. In proposito, Carassi suggerisce che è meglio incentivare piuttosto che metterlo come requisito necessario.

Caroli e Tatò chiedono di ricevere periodicamente la richiesta di articoli per la rivista *Archivi* con la scadenza dei tempi e le indicazioni redazionali, così come accade per il Notiziario. Robotti ipotizza di tornare a produrre dei "numeri a tema" della Rivista.

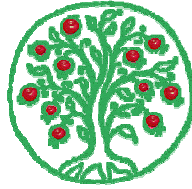
Carucci ribatte che realizzare solo numeri monografici è faticoso perché rischia di "sprecare" contributi interessanti ma non omogenei con i temi individuati; suggerisce perciò di alternare numeri monografici a numeri miscelanei.

Carassi ricorda infine che, per quanto riguarda il Notiziario, nel 2011 scade la convenzione con la DgA e che, se non si riuscirà a rinnovarla, si pensa di utilizzare lo spazio del sito per proseguire le pubblicazioni.

Il Presidente passa a informare sul Progetto *Archivi della Moda del '900*.

Per sostenere la prosecuzione del progetto, nella riunione del consiglio direttivo dello scorso 20 gennaio, è stata costituita una "cabina di regia", un comitato che affiancherà Orefice nel coordinamento di tutte le attività aiutandola a tenere i rapporti tra nazionale e attività regionali.

Nel pomeriggio, a margine dei lavori della Conferenza dei Presidenti, si svolgerà la prima riunione del Comitato di coordinamento del Progetto AdM.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

In questo momento, il piano di sviluppo del progetto, prevede la realizzazione di due eventi:

- Seminario di Studi sugli archivi delle sartorie e dei costumisti cinematografici e teatrali, che si terrà a Roma in autunno
- Convegno Internazionale finale previsto per il 2012.

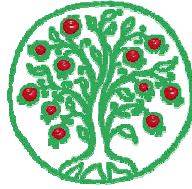
Il problema principale consiste nella necessità di reperire i fondi per la copertura delle iniziative. Sarà questo uno dei compiti affidati al Comitato di coordinamento e ai gruppi di lavoro attivi all'interno del progetto nelle varie regioni.

Interviene Cherchi, in qualità di Tesoriere, per illustrare la linea a cui il direttivo intende ispirare la **gestione della contabilità dell'associazione**. Nella situazione di cassa in cui si trova oggi l'ANAI, tutte le iniziative programmate dovranno essere condotte avendo cura di ottenere sempre un pareggio di bilancio tra costi e ricavi del singolo progetto. Ogni progetto, iniziativa speciale, evento dovrà essere in grado di trovare le risorse che ne permettano la realizzazione. I ricavi provenienti dalla quote associative saranno invece destinati a coprire i costi generali e a sviluppare attività e servizi generali per tutti i soci e non per finanziare singoli progetti. In proposito, ricorda che la raccolta delle quote costituisce la principale fonte di entrate, e insiste perché la **campagna associativa** sia sostenuta, sia a livello nazionale sia a livello delle varie Sezioni attive sul territorio, con il massimo impegno, puntando a fare crescere il numero degli associati, di tutte le categorie (ordinari, juniores, sostenitori) riuscendo a richiamare e rimotivare verso l'ANAI anche persone che negli ultimi anni si sono "perse per strada". Tornando al **progetto Archivi della Moda**, Cherchi ricorda come il progetto si sia caratterizzato negli anni per importanza, visibilità, impegno e abbia comportato un grande investimento, anche economico. Per questo, le attività in corso di programmazione (in particolare il Convegno Internazionale) è opportuno non siano considerate come il momento conclusivo dell'iniziativa; il progetto deve cercare di continuare a sviluppare attività, capaci di attrarre risorse e finanziamenti, finalizzate a consolidare nel tempo le competenze acquisite, i materiali raccolti, l'autorevolezza riconosciuta anche in contesti esterni al pubblico tradizionale degli archivi. Tutto questo, innanzitutto per dimostrare che l'iniziativa ha contribuito a sviluppare lavoro e visibilità per la professione archivistica e, in secondo luogo, per riportare a un punto di pareggio economico un conto economico che oggi risulta ancora gravemente in perdita.

Del Vivo evidenzia come sia importante curare le modalità di informazione sul progetto AdM: la comunicazione di quanto si organizza deve essere chiara e, in proposito, fa riferimento all'invito ricevuto di recente all'incontro fissato per l'8 marzo al Museo del Tessuto di Prato, di cui non era stata informata nemmeno la collega Sara Pollastri, pur essendo membro del Comitato di coordinamento.

Imperiale conferma che anche lei ha ricevuto l'invito ma non come ANAI.

Robotti dice che l'argomento sarà approfondito nell'imminente riunione del Comitato Moda e intanto spiega che l'iniziativa dell'8 marzo è nata in occasione del Convegno di ottobre di Biella sugli archivi del tessile e punta a creare una 'rete' tra tutte le realtà del Tessile-Settore Moda: vi sono state invitate un gran numero di realtà italiane attive in questo contesto. Si scusa per i tempi e i modi in cui è stata diffusa la comunicazione.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Cherchi sottolinea come, in particolare per quanto riguarda il Progetto AdM, è importante avere una grande attenzione per garantire la massima comunicazione e circolazione delle informazioni. Il nuovo sito internet dovrà assolvere sempre meglio a questa funzione.

Carassi passa a questo punto a riferire su quanto deciso in direttivo sull'**attività internazionale**. Si è conferito al presidente un mandato esplorativo per valutare su come ANAI, in questo momento di ristrettezze economiche, può proseguire una collaborazione utile ed efficace con l'ICA anche senza partecipare direttamente a tutti gli incontri. Riferisce inoltre di **prese di posizione** che ANAI ha deciso di assumere su due casi recenti. Il primo riguarda la destituzione della direttrice degli **Archivi Nazionali Francesi** a seguito delle osservazioni che aveva sollevato circa la scelta di collocare il costituendo Museo dell'identità nazionale francese (voluta per decisione presidenziale) negli spazi dell' Hotel de Soubise, tradizionale area espositiva degli ANF, che in questo modo perdono la possibilità di proseguire nell'importante attività di valorizzazione del proprio patrimonio. L'ANAI esprimerà – con un comunicato - la propria solidarietà alla collega francese. Il secondo caso riguarda la decisione del governo ungherese di distruggere gli archivi della polizia politica del periodo comunista. Anche in questo caso sarà emesso un comunicato per criticare la scelta e confrontarla con l'importante esperienza tedesca di conservazione degli archivi della Stasi.

Tatò segnala che in Slovenia è stato indetto il primo referendum popolare sull'accesso agli archivi della ex Jugoslavia.

Si passa poi a parlare del **nuovo sito**, in merito al quale Cherchi informa di aver fatto il giorno prima una riunione con Letizia Cortini e con i rappresentanti di Regesta.exe che hanno curato la creazione del nuovo sito e che si sono impegnati a renderlo accessibile per metà marzo. L'obiettivo è di metterlo online prima dell'Assemblea del 2 aprile. È stata fatta una revisione dei contenuti che dovrebbe permettere intanto di andare online con la nuova veste. Poi si vorrebbe lavorare a un rilancio editoriale dei contenuti, allo sviluppo di alcune aree di servizio e alla creazione di sottositi dedicati (ad esempio quello degli Archivi della Moda che hanno già registrato un nome a dominio dedicato). Cortini sta procedendo con il lavoro di aggiornamento dei contenuti. Tra gli sviluppi già ipotizzati vi è

- la creazione di uno spazio in cui i soci (con accesso mediante login e password), abbiano la possibilità di presentare e tenere aggiornato il loro profilo professionale;
- lo sviluppo di una piattaforma di e-learning di supporto alle attività di formazione, per cui, gli iscritti che hanno seguito le lezioni frontali nel corso, possono accedere ai materiali del corso e a esercitazioni pratiche.

Per quanto riguarda gli sviluppi editoriali, si intende rendere fruibile la produzione editoriale in formato pdf. A tal fine viene data indicazione a tutte le sezioni di recuperare quanto finora prodotto e soprattutto di acquisire i pdf finali di stampa di tutto quanto realizzato da questo momento in avanti.

Circa l'attivazione di aree di interazione con gli utenti, si valuta di sfruttare l'esperienza della Sezione Lombardia, "agganciando" al sito principale l'Agenda e il Forum di [archiviando.org](http://archiviando.org)





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Carassi aggiunge che vorrebbe pubblicare dei 'servizi' con informazioni di uso pratico: dei modelli di contratti per gli ALP, modelli di preventivi, ecc.

Del Vivo interviene per dire che anche nel sito regionale della Toscana stavano per fare delle modifiche ma che attendevano di rapportarsi con il nuovo sito nazionale.

Cherchi ribadisce che, fatta salva l'autonomia dei siti regionali, sarà opportuno lavorare alla costruzione di una immagine coordinata per dare omogeneità al modo di presentarsi e per evitare il senso di straniamento in chi naviga tra le varie parti del sito.

Carassi comunica infine che in segreteria arrivano molte e-mail che chiedono le informazioni più disparate ma che è difficile attivare uno sportello informativo e conclude dicendo che tra i progetti che sono già stati valutati in direttivo c'è l'intenzione di avviare un censimento tra gli archivisti per avere una fotografia dello stato della professione, esteso anche ai non soci.

Si passa poi al punto 5) dell'Odg e cioè **la polizza assicurativa per i liberi professionisti**. Contegiacomo illustra l'esperimento che è partito in Veneto con la CARIGE poiché c'erano state oggettive difficoltà da parte della CARIGE stessa ad estenderlo a tutto il territorio nazionale. Dice che la polizza è stata estesa anche all'infortunio ma che finora non ci sono state molte adesioni. Infatti, sebbene il costo sia buono, l'accordo prevede alcune criticità, come ad esempio l'apertura di un conto corrente con CARIGE come condizione indispensabile per sottoscrivere la polizza, a proposito della quale è già stato fatto presente che, se si dovesse estendere l'esperimento a livello nazionale, non potrà essere mantenuta tale clausola. L'altra criticità già nota è che al momento la polizza può essere stipulata solo in Veneto e, se si vuole estenderla a livello nazionale, occorre prevedere tariffe variabili a seconda dei maggiori rischi che certe aree presentano rispetto ad altre.

Cherchi presenta poi l'offerta che ha chiesto dalla General Broker Service di Roma che rispetto a quella di CARIGE prevede un premio maggiore, ma presenta un concetto più ampio di 'danno', è retroattiva per danni o problemi verificatisi fino a due anni prima della sottoscrizione della polizza, può essere estesa a livello nazionale e non comporta alcuna intermediazione di ANAI, se non l'invio dell'elenco dei soci che hanno diritto a stipularla.

Sull'argomento interviene Ferruzzi che osserva che non sarebbe stato opportuno far partire l'esperimento di CARIGE solo in Veneto e che questo potrebbe essere di ostacolo alla stipula di un'altra polizza per tutto il territorio.

Contegiacomo ribatte che al momento non si poteva che procedere in Veneto e che nulla vieta per il futuro di adottare un'altra polizza.

Cacciani interviene per dire che i testi della due proposte di polizza sono stati esaminati dalla Sezione e la preferenza si è orientata verso quella di General Broker Service in particolare perché

- non prevede disparità di trattamento tra dipendenti statali e non,
- offre miglior copertura
- è valida in tutta Italia.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Si nota che al momento le due proposte sono difficilmente confrontabili e ci si impegna a renderle più omogenee in modo da permettere una valutazione prima dell'Assemblea ordinaria dei soci del 2 aprile, così da poter proporre, in quella sede, l'avvio di una convenzione.

In allegato il testo delle 2 proposte in corso di valutazione.

### **Si apre a questo punto il “giro di tavolo” sull’attività delle Sezioni.**

Robotti, per il **Piemonte**, illustra gli eventi organizzati dalla sezione distinti in seminari di formazione e aggiornamento, come quello sugli archivi digitali di cui si terrà a maggio la seconda edizione, incontri del ciclo ‘Oggi si parla di archivi’, volti alla maggior comunicazione degli archivi, e incontri del ciclo ‘MAB-Musei, Archivi e Biblioteche’ che raccolgono e confrontano le istanze dei professionisti dei BBCC in un momento di crisi, anche di identità. Questi ultimi potrebbero essere estesi anche a livello nazionale e sono favorevoli anche AIB e ICOM nazionali. Altra novità è il nuovo sito della sezione, ricco e gradevole, che permette anche di assistere ai filmati degli incontri. Cherchi interviene per chiedere se da parte della sezione ci sono osservazioni, aspettative ed esigenze nei confronti del Direttivo nazionale; Robotti risponde che la maggior richiesta di aiuto proviene dai liberi professionisti, ma che anche gli Enti pubblici e le Aziende private hanno necessità di archivisti, anche se a volte non ne sono consapevoli; pertanto occorre che ANAI si impegni a risvegliare questa consapevolezza e più in generale realizzi una maggior identificazione coi soci che devono realmente sentirsi parte dell’Associazione.

Ferrante, per la **Sardegna**, dice che i soci sono abbastanza numerosi (una settantina di cui circa 50 in regola) e che, anche se non partecipano molto alle assemblee, si fanno sentire molto con richieste di vario genere, tecniche, professionali, ecc. Una questione cara ai liberi professionisti è un maggior rispetto del tariffario, che spesso viene ignorato; ad esempio l’ultimo avviso pubblico della Soprintendenza per censimento e inventariazione di archivi scolastici per sei mesi di lavoro a tempo pieno prevedeva un compenso di 5.000,00 €. Per il 2011, circa a metà novembre, è in programma un Convegno che faccia il punto sulla situazione degli archivisti in Sardegna, dove sarebbe graditissima la presenza di un consigliere del direttivo nazionale, dal quale ci si è sentiti un po’ ‘abbandonati’. Il 29 marzo è fissata la prossima assemblea che deciderà anche la programmazione della formazione per cui si ipotizza un seminario sulla conservazione del digitale. Spesso dalla Sardegna si partecipa anche alla formazione organizzata dal nazionale, ma è un po’ troppo costosa.

Cardinali, per l’**Umbria**, comunica che la sezione ha pochi soci e ha avuto qualche difficoltà sia perché lei stessa, a seguito dell’assunzione al Comune di Foiano della Chiana, in Provincia di Arezzo, è stata poco presente e a breve si trasferirà in Toscana, sia perché il Vicepresidente ha avuto dei problemi di salute. Aggiunge che il direttivo è scaduto (per questo per il 2011 non è





*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

stata programmata nessuna attività) e le elezioni verranno fatte a breve e invita anche lei un rappresentante del direttivo nazionale a partecipare.

Di Primio, per l'**Abruzzo**, in rappresentanza del Presidente Miscia, parla del Seminario che si è tenuto a Penne con Brioni a marzo nell'ambito del Progetto della Moda. Aggiunge che è stata fatta una giornata con AIB sulla conservazione del patrimonio librario e documentario con visita dell'ICPAL a Roma e che, sempre con AIB e ICOM, è in programma il 18 maggio una Giornata di studi all'Università di Chieti; inoltre la stampa del secondo numero dei Quaderni dell'ANAI Abruzzo e un seminario di formazione sulla conservazione del digitale. Cherchi chiede se, in occasione della giornata a Chieti, intendono utilizzare il marchio 'MAB' e suggerisce che potrebbe essere utile farlo per tutte le iniziative dell'ANAI che coinvolgono anche AIB e ICOM.

Cacciani, per il **Lazio**, comunica che intende lasciare anche per il 2009, come per gli anni precedenti, le quote al nazionale affinché vengano utilizzate per l'evento del progetto Moda di ottobre a Roma in cui sarà coinvolta anche il consigliere del direttivo e componente del Comitato tecnico scientifico della Moda Maria Procino, esperta di archivi teatrali. Dice che nel Lazio a chiedere aiuto sono soprattutto gli studenti delle scuole, per i quali si organizzano soprattutto visite negli archivi. Quest'anno, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è già stata fatta a febbraio quella all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica e sono previste quella all'Archivio Centrale dello Stato (dove tra maggio e giugno si terrà anche l'assemblea della sezione) e agli Archivi storici della Camera dei Deputati e del Senato. Tra gli eventi messi in programma ci sarebbe anche una giornata, in collaborazione con l'ANCI, sugli archivi comunali ma, partecipando di recente agli Stati generali della Regione Lazio e del Comune di Roma, si è resa conto che mancano completamente i fondi per gli archivi, tanto è vero che forse si fermeranno i lavori dei censimenti degli archivi regionali del Lazio. Proprio per far 'parlare' i Comuni, magari uno per Provincia, la sezione desidera dunque organizzare un evento, per il quale utilizzerà le quote del 2010, che vedrebbe dei singoli interventi dei Comuni e a conclusione un intervento della direttrice dell'archivio capitolino Pavan e di uno storico dell'archivio diocesano di Civita Castellana (VT). Infine parla del corso di formazione sugli archivi audiovisivi organizzato nel 2010 presso e in collaborazione con l'AAMOD, gratuito per i soci ANAI.

Contegiacomo, per il **Veneto**, dice che anche loro hanno fatto da sempre attività con le sezioni AIB e ICOM. Dice che la sezione è molto viva e che ogni tanto le riunioni vengono fatte anche in videoconferenza con skype. Anche nel 2010 si sono tenuti i soliti corsi per la Regione Veneto e altri eventi di formazione sempre gratis per i soci. Nel 2011 si ripeteranno i corsi per la Regione per operatori di archivi di enti locali, personale amministrativo e docenti delle scuole. In più sono in programma: un corso dedicato ai liberi professionisti su problematiche giuridiche, assicurative, previdenziali, certificazioni, marketing; un corso su depositi e conservazione digitale organizzato in autunno allo IUAV, i cui proventi saranno in parte lasciati al nazionale e



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

il cui modulo potrebbe essere esportato in altre regioni; un corso sull'outsourcing rivolto ai committenti per loro tutela; dei corsi per dipendenti di Comuni riuniti in un consorzio (Consorzio Pasubio), per il quale si è pensato di inserire come condizione necessaria l'iscrizione del Comune come sostenitore, offrendo in cambio l'iscrizione gratuita di uno o più dipendenti al corso. In più sono in programma due gite sociali, una a Roma in occasione dell'assemblea di aprile e una a Brno, nella Repubblica Ceca per partecipare al Convegno Internazionale *Albori delle Nazioni (1815-1848)*, co-organizzato dall'Archivio di Stato di Rovigo e l'Associazione Culturale Minelliana. Infine è attiva la Newsletter della Sezione "Anainforma-Veneto", la cui redazione potrà inviare materiale per le pubblicazioni ANAI. Aggiunge delle proposte di modifica dello Statuto per proporre: la presenza in direttivo anche di un rappresentante dei sostenitori, il ripristino della riserva, in seno al direttivo, del posto per il docente universitario, e infine una maggior percentuale di quote sociali alle sezioni. Passa poi la parola al consigliere Covizzi per illustrare una proposta che ha ricevuto nella duplice veste di direttore dell'AS di Rovigo e presidente dell'ANAI Veneto. Covizzi spiega che si tratta di dare un parere sulla **proposta di uno statuto di lavoro autonomo fatta nel Consiglio regionale del Veneto** da parte della Lega Nord (PDL 24/2010). Si tratterebbe di uno statuto che mira ad ottenere finanziamenti per piccole e mono imprese ma anche e soprattutto una sorta di 'cassa integrazione' per i periodi di inattività dovuti a malattia o a impossibilità di lavorare, che sarebbe di grande utilità per gli archivisti liberi professionisti. Aggiunge che intende contattare i consiglieri proponenti per proporre ANAI come referente e di voler approfondire la questione anche allo scopo di esportare l'esperimento in altre regioni. Fortin, come rappresentante dei soci juniores, si dichiara pronta a collaborare. Tra l'altro, poiché a fare la proposta è stata la Commissione III sulle attività produttive che si occupa anche di formazione, potrebbe essere un'occasione anche per chiedere contributi per la formazione.

Sillano, per la **Lombardia**, invita a dare più informazioni e comunicazioni su quanto viene fatto, creando spazi adeguati dell'ANAI. Ad esempio, sarebbe comodo mettere una sorta di pre-agenda sul sito, come quella di *Archiviando*, che, se aggiornata da tutti, permette di controllare in anticipo il calendario degli eventi delle varie sezioni, evitando sovrapposizioni. Cherchi suggerisce di fare un link dalla HP del sito ANAI all'agenda di *Archiviando* e Sillano concorda e dice che, se tutte le sezioni le inviano con un certo anticipo le date degli eventi mano a mano che vengono programmati, lei stessa può tenere l'agenda aggiornata. Parlando delle attività, informa che per il 2011 la Regione Lombardia ha affidato ad ANAI l'incarico di tenere due corsi: uno sul nuovo software Sesamo-Guarini in due moduli, uno base ed uno avanzato, e uno più 'di nicchia' per la creazione di un software di descrizione archivistica. Inoltre proseguirà anche nel 2011 l'attività di formazione: sono programmati un Seminario sulla certificazione, un Corso per dipendenti comunali sul sistema di gestione documentale, protocollo informatico e albo pretorio e un Corso di formazione sugli archivi digitali. Continueranno le visite guidate a realtà archivistiche in regione e non. Ci saranno presentazioni di libri e archivi per i 150 anni dell'Unità d'Italia.



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

Tatò, per il **Friuli Venezia Giulia**, dice che dopo tanti anni di convegni di confronto con AIB, nel 2010 la sezione ha fatto altro, ad esempio la mostra documentaria e il convegno *Archivi da mangiare e da bere* che ha avuto molto successo. Inoltre, come ogni anno, si è tenuto ad ottobre il Convegno internazionale *XX Giornata internazionale archivistica*, in collaborazione con l'Istituto internazionale di scienze archivistiche di Trieste e Maribor, dedicata soprattutto alla formazione dei giovani funzionari dei paesi dell'Est. Inoltre c'è stato un contatto con ICA a cui è stato chiesto un contributo per organizzare un corso di formazione sul nuovo software gratuito ATOM per cinquanta persone di cui venticinque allievi della Scuola di APD di Trieste che si terrà a novembre. A dicembre è in previsione una giornata sulla professione, anche in seguito alla Legge regionale varata sui lavoratori di pubblica utilità che consente di far lavorare sugli archivi gente senza qualifiche professionali. Imperiale interviene dicendo che la Soprintendenza dovrebbe avere i mezzi per intervenire. Tatò dice che hanno fatto una lettera ma che è stato loro risposto che il personale preso lavorerà comunque sotto la responsabilità di archivisti. Ferruzzi dice che la questione va studiata dal punto di vista giuridico e poi si può fare un'iniziativa istituzionale come Direttivo ANAI. Imperiale chiede di ricevere la lettera, precisando che occorre trovare una mediazione tra la possibile utilità che la legge può effettivamente avere e i danni che potrebbe fare agli archivi.

La parola passa a Folchi, che ha avuto la delega da parte di sette nuovi soci ordinari del **Molise** iscritti a fine 2010 a rappresentarli alla Conferenza dei Presidenti in vista di una ricostituzione della sezione inattiva. Folchi dichiara che la sezione al momento ha 14 soci, di cui uno sostenitore, cinque juniores e otto ordinari, lei compresa. Dice che la situazione in Molise è difficile e che i dipendenti dell'Archivio di Stato non sono neppure tutti dotati di un computer. Ribadisce l'intenzione di nominare un direttivo entro aprile e manifesta il progetto di organizzare della formazione, ad esempio sulle procedure di scarto e versamento di atti d'archivio, indirizzato a funzionari delle amministrazioni statali. A tale proposito chiede quale percentuale delle entrate dei corsi di formazione restano alle sezioni e quanto va al nazionale. Cherchi risponde che in futuro occorre regolamentare meglio i rapporti contabili tra le sezioni e il nazionale. La situazione attuale è molto varia. Intanto invita tutte le sezioni a gestire la contabilità col meccanismo di prima nota adottato dal nazionale. Poi su tale base condivisa alcune sezioni potranno rendersi autonome, altre potranno organizzare eventi e farli comunque contabilizzare al nazionale, concordando una suddivisione delle entrate.

Storchi, in rappresentanza del presidente della **Campania** de Divitiis comunica che il direttivo è scaduto da tempo e che la presidente, nell'ultima riunione che si è tenuta a maggio 2010, ha dichiarato che non intende ricandidarsi. Dice che il Direttivo è sempre stato formato da funzionari dell'Archivio di Stato e della Soprintendenza di Napoli con cui la sezione ha sempre avuto un rapporto molto stretto. Aggiunge che nell'assemblea di maggio la socia Romano ha sostenuto la necessità di fare più incontri per i soci e di includere nel Direttivo un libero



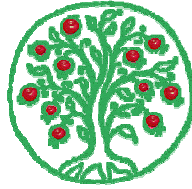
*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

professionista. Negli anni passati sono state organizzate varie attività, quali convegni, presentazione di libri e anche della formazione. Nel 2010 c'è stato il Convegno a Ischia e Capri nel progetto Archivi della Moda, per cui però la Soprintendenza ha lavorato ed avuto fondi in maniera autonoma. Dice che la situazione in Campania è difficile e che anche nelle tre grandi realtà che esistono, Camera di Commercio, Banco Napoli ed Enel, i posti per gli archivisti sono sempre meno. Per il 2011 devono promuovere una campagna di ricostituzione dei rapporti coi soci in vista dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche. Si pensa anche a fare della formazione e si ipotizza di seguire tre vie: quella dei rapporti con L'ANCI, la Regione e la Prefettura. Cherchi suggerisce di convocare una prima riunione a marzo prima dell'Assemblea nazionale e poi indire l'assemblea per il rinnovo delle cariche a maggio.

Bongiovanni, per l'**Emilia-Romagna**, dice che anche quest'anno manterranno le attività 'storiche' della sezione, come quella della *Settimana della didattica in Archivio*, arrivata alla X edizione, che coinvolge tantissimi enti. Aggiunge che quest'anno è stato anche fatto un corso a pagamento su cinque giornate sugli archivi digitali che ha riscosso un ottimo successo. Inoltre è previsto un altro corso tenuto all'interno della scuola di APD dell'Archivio di Stato di Modena da docenti ANAI e dunque aperto a tutti i soci ANAI. La sezione è molto attiva, ha rapporti molto stretti con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza Archivistica di Bologna e con l'IBC dell'Emilia-Romagna, enti cui si è recentemente aggiunto il nuovo Polo archivistico per la conservazione a lungo termine dei documenti digitali. Inoltre è organizzata al suo interno in piccolo Gruppi di Lavoro, ognuno con un coordinatore, ciascuno dedicato ad un settore: gli archivi della didattica, quelli ecclesiastici, ecc. Dichiaro ottima l'idea di coinvolgere i soci e soprattutto i più giovani nelle pubblicazioni e dichiara che la sezione potrebbe indicare con ampio anticipo i contributi che potrà inviare.

Caroli, in rappresentanza del presidente della **Liguria** Lombardo, dice che la sezione non è molto attiva e che, per reclutare nuove forze, occorrerebbe 'pescare' tra i diplomati dell'ultimo biennio della Scuola di APD, ma che anche tra di questi non sono moltissimi quelli che proseguono l'attività archivistica e inoltre a volte non risiedono in Liguria. Dice che se si fanno proposte di formazione, specialmente gratuita, c'è una risposta, ma che occorre assolutamente coinvolgere nel direttivo e nella sezione gente che abbia tempo da dedicare all'ANAI.

Del Vivo, per la **Toscana**, dice che il loro Direttivo è molto vario: oltre a lei che lavora per un Ente pubblico c'è un'archivista di Stato, un archivista comunale, uno della Regione, un libero professionista e un dipendente della Provincia di Prato. Dice che tra i soci c'è un grande turnover e che i liberi professionisti non sono in genere particolarmente attivi, anche se ciò, come si comprende, dipende spesso da problemi "di lavoro". La Sezione da anni organizza visite in Archivi con gli eventi di Archimeetings e pubblica i relativi Quaderni, per cui ha avuto frequentemente il contributo della Cassa di Risparmio di Firenze, della Regione e della Rete SDIAF. Poiché ultimamente i contributi sono molto diminuiti, per raccogliere qualche fondo



*Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana*

hanno iniziato ad organizzare corsi di formazione a pagamento che hanno avuto grande successo. A breve si terrà la seconda edizione del Seminario sugli archivi di persona. Altro corso fatto nel 2010, sullo scarto in archivio, che è andato benissimo e doveva essere ripetuto, è stato quello richiesto dall'Agenzia formativa del Comune di Roccastrada per un consorzio di Comuni; pare però che l'incarico dato ad ANAI abbia suscitato qualche problema di competenza, dunque non è detto che si potrà ripetere. Dice poi che la sezione ha collaborato con la Regione Toscana in merito al Testo unico regionale sui beni culturali e al Regolamento applicativo, invito di per sé positivo, ma di fatto è stato possibile soltanto fare inserire il vocabolo 'professionalità' dove si parlava di assunzioni. Il problema è che in quel testo gli archivi sono concepiti ancora come una cosa non viva ed esclusivamente cartacea e hanno pochissimi spazio rispetto ad altri settori come quello spettacolo e degli eco-musei. Carucci osserva che servirebbe una legge quadro di raccordo tra il Ministero e le Regioni sugli archivi. Del Vivo conclude dicendo che i rapporti con la Soprintendenza Archivistica sono ottimi ma che anche la loro sezione riceve da parte degli ALP lamentele riguardo l'assegnazione dei lavori che vengono dati sempre alle stesse persone.

Sambito per la **Sicilia** dice che anche la sua sezione è poco attiva e piuttosto piccola, che i liberi professionisti sono pochi e spesso risiedono in altre regioni. Per questo in quanto presidente ha tentato di realizzare degli eventi, come Archivio di Stato di Trapani e ANAI, presso la Fondazione *Ettore Majorana* di Erice, l'ultimo dei quali è stato nel 2006 sulla formazione archivistica. Da tempo ha intenzione di convocare i soci per indire nuove elezioni, potrebbe farlo subito prima o subito dopo l'assemblea nazionale dei soci del 2 aprile.

I lavori si chiudono alle ore 17.00 e si aggiornano a venerdì 1 aprile.